Anno XXVII. Lunedì 16 Febbrajo 1874 N. 38.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ILLUSIONI

Una parte della stampa retriva, che in questo non dà segno di grande perspicacia, dalle ultime elezioni inglesi tragge cagione di sperar bene dell' avvenire, e fa stima che un Ministero Disraeli sia il principio della fine del disordine che travaglia l'Europa, e che dovrà metter capo alla ristorazione del poter temporale in Italia, e dei Borboni in Francia, al trionfo dei carlisti nella Spagna, e molte cose simili.

È crudele il dover revocare dalla ingenua e beata illusione, in cui si culla, questa gente che si afferra disperatamente ad ogni filo; ma quando i fatti parlano alto è pur mestieri che agli innocui castelli in aria tenga dietro il senso della realtà. Or questi fatti dicono in modo evidente che la caduta del Ministero Gladstone è una nuova e compiuta sconfitta del partito che vorrebbe ricondurre il mondo ai beati tempi del diritto divino e del Santo Uffizio.

Imperocchè si fa una ben magra idea dei conservatori inglesi chi li ragguaglia ai reazionarii ed ai clericali del continente europeo. I conservatori inglesi stretti alle istituzioni vigenti nel fortunato loro paese, e mai sapendosi accingere ad imprese arrischiate, rappresentano, se così si può dire, la *stabilità* nella libertà, mentre il partito opposto il cui capo attuale è il Gladstone, intende ad innovare e riformare, e rappresenta il progresso nella libertà; stabilità e progresso che rende così feconde di risultati le lotte politiche nella vecchia Inghilterra.

Spesso accade che i conservatori venuti al potere vogliano spingere troppo oltre questo spirito tenace dell' antico, ed allora cadono, per dar luogo ai progressisti, i quali se alla loro volta escono fuori i confini del positivo finiscono con lo sgombrare. Giudice poi supremo degli uni e degli altri è la coscienza del popolo che nel voto secreto delle urne esprime il suo giudizio, e loda e biasima.

Or, chi ha tenuto d' occhio per poco la situazione politica di questi ultimi tempi si sarà accorto che il Signor Gladstone ed il suo ministero si è resa avversa la opinione pubblica appunto pel criterio adottato sulla questione religiosa troppo favorevole agli ultramontani.

Il vecchio spirito anglicano si è ridestato contro il lento insinuarsi del gesuitismo ed ha chiaramente dichiarato alla pruova delle urne il suo concetto. Di qui la caduta dei progressisti ed il ritorno al potere dei conservatori. Il Disraeli che in parecchie opere letterarie, specie nel *Lottario*, ha voluto accennare agli effetti funesti che deriverrebbero alla sua patria dal concedere sotto colore di libertà troppa ingerenza allo ultramontanismo, saprà ben egli, insediatosi a scranna, unirsi al concetto politico della Germania e della Italia nella questione religiosa.

Dal che apparisce che la caduta del Gladstone ed il ritorno al potere del suo potente emulo non sono fatti di buon augurio pei clericali. Del rimanente costoro sono da un pezzo avvezzi a simili trionfi, e, se a loro talenta, scrivano anche questo fra gli altri.

LA CONFERENZA MONETARIA
IN PARIGI

Togliamo dal *Sole* quest' articolo dell' esimio Luzzati:

Senza essere profeti, nè figli di profeti, fu preveduto con sufficiente esattezza nel *Sole* il risultato delle conferenze monetarie di Parigi. Nè demonetazione dell' argento nè dittatura assoluta dell' oro; e si chiarivano le ragioni per le quali era impossibile che i rappresentanti dell' Italia e della Francia pigliassero alcuno di quei provvedimenti più radicali, che avrebbero condotto all'abolizione della lega monetaria.

La nuova convenzione stipulata ora a Parigi consiste nel limitare la coniazione dell'argento e l'Italia così impoverita di circolazione metallica e che ha ora una riserva notevole di argento fu trattata con liberale cortesia, mercè l'abilità del senatore Magliani, che accoppia alla profonda dottrina un mirabile senso pratico. All' infuori del contingente fissato dalla nuova convenzione, secondo i criteri della popolazione « il Governo del re d' Italia è autorizzato a lasciar fabbricare nel corso del 1874 una somma addizionale di 20 milioni di franchi in monete d' argento da 5 franchi pel fondo di riserva della Banca Nazionale. »

E v'erano in Italia dei pubblicisti i quali istigavano il Governo ad accettare la demonetazione dell'argento mentre a tutti è noto che l'oro manca più dell'argento! Noi abbiamo l' audacia della metafisica economica anche di fronte alle tristi realtà del presente!

La Conferenza di Parigi ha fissato ad un anno la validità delle sue deliberazioni e questo provvedimento risplende per senno pratico. Coloro che predicevano la demonetazione dell' argento si fondavano fra le altre argomentazioni su quella dello svilimento continuo del suo valore in confronto a quello dell' oro.

Ma a sbugiardare questa profezia il tempo è stato più veloce che non si sarebbe pensato. L' argento che perdeva già il 4 0/0 e di cui si presagiva la rapida caduta, oggi comincia a rialzare. L' India, che ha la circolazione legale dell' argento, è afflitta da una terribile carestia e richiede una grande quantità d' argento. Se la Germania non avesse mutato il sistema monetario, liberando somme notevoli di argento, la ricerca attuale dell' India ne avrebbe fatto alzare il valore notevolmente. Ma la maggior ricerca dell' Oriente essendo neutralizzata dalla offerta dell' Europa, il valore dell'argento, che cominciava a scapitare rispetto all' oro, accenna a risalire.

La Commissione di Parigi ha dunque operato egregiamente dando ai suoi provvedimenti il carattere temporaneo di un anno. Se l' argento continuasse ad accrescere nel suo valore proporzionale coll' oro, gli è certo che il limite della coniazione fissato ora dovrebbe essere tolto in appresso; e se il deprezzamento si facesse maggiore, allora il limite dovrebbe essere ristretto ancor più.

Tutto è incerto ed oscilla oggidì nel mondo più che mai: il valore della moneta, delle merci, degli uomini e delle istituzioni.

La prudenza del Congresso monetario non può essere lodata abbastanza, e la temperanza dei propositi corrisponde alle dubbiezze e alle oscurità del mercato.

Luigi Luzzati.

LA VENDITA DEL CASTELLO ESTENSE

Pubblichiamo di buon grado questi due importantissimi documenti, che si riferiscono allo storico Castello di Ferrara, e che dimostrano come non manchiamo di cittadini che mettono al servizio del loro paese un illuminato patriottismo:

Regno d' Italia

Ferrara, questo dì undici (11) Febbraio 1874.

Noi qui sottoscritti, attualmente in Ferrara componenti la Sottocommissione a sussidio di quella principale residente in Modena, per la conservazione dei pregevoli monumenti d' Arte nell' Emilia, ci siamo in questo giorno radunati per trattare di quanto segue:

Già da tempo era invalsa la voce che il Governo volesse procedere ad un'asta per la vendita del monumentale Castello in questa Città, costante Residenza dei rappresentanti del Governo stesso; il che avea incontrato, con giusto timore, la generale disapprovazione. Ora, pervenuto a nostra cognizione che l' altrojeri (9 corrente mese) ne venne sottoposta al Consiglio Provinciale la offerta di acquisto, e che quell' Onorevole Consesso rifiutavasi ad accoglierla (ciò che nuovamente suscitava nei ferraresi un malcontento, che pubblicamente si manifesta), noi crediamo del nostro più stretto dovere, non che attinente alle nostre attribuzioni, l' occuparci dell' oggetto, e concretare alcune considerazioni da sottoporsi all'Ecc.mo signor Commendatore Adeodato Malatesta Presidente della Commissione Governativa in Modena, con preghiera di volerne fare argomento di pressante rapporto all' Eccelso Ministero della pubblica Istruzione, portando fiducia che possa essere, col di lui potente patrocinio, allontanato il pericolo di tanta jattura.

E primieramente abbiamo trovato conveniente di chiamare a Noi il sig. Luigi Napoleone Cittadella, per avere informazione di quanto per avventura sia passato in addietro fra la lodata Commissione principale e questa sussidiaria, della quale fu Egli primamente Commissario, indi Segretario, in proposito del grande fabbricato in discorso, e venimmo edotti

1.° che sino dall' Aprile del 1866. facea conoscere come fra i nostri Monumenti Architettonici vada compreso per primo il Castello, eretto nel 1385, e ricco di tante memorie preziose di storia, e di Arti.

2.° che in seguito d' invito della Commissione principale, fatto con dispaccio 23 Agosto 1870 di N. 1071, questa Sottocommissione con suo N. 75 del 25 di detto mese, additava quai *Monumenti d' importanza storica, archeologica ed artistica* (riempiendo le relative finche della modula a tal uopo trasmessa) il *Castello* e la *Cattedrale* per entro la Città, e la celebre *Abbazia della Pomposa* nell' agro.

3.° che interpellato Egli stesso in particolare, con dispaccio 1279 del 18 di settembre 1873, dalla sempre lodata Commissione Modenese intorno alle prescrizioni e cautele da imporsi nel caso di vendita del Castello *alla Provincia od al Comune*, vi ottemperava nel modo e nei termini apparenti dal riscontro in data 19 detti mese ed anno, e del quale ci ha dato qui lettura.

Noi rispettiamo le deliberazioni del Consiglio Provinciale, nè vogliamo indagare o sindacare i motivi, che lo indussero al rifiuto; nè ci periteremo di sperare che, riassumendo la proposta, possa devenire a diverso risultato. Nè parimenti potremmo indovinare quale risoluzione fosse per adottare il Municipio qualora, come si può facilmente prevedere, a lui pure fosse fatta dal Governo eguale proposta. Ci spiace soltanto di dover considerare come poi non avesse a sembrare disastroso per alcun modo l'acquisto, se vogliasi por mente che il prezzo attribuitovi e la comodità dei pagamenti erano forse tali da doverlo accogliere. D'altronde non dovrebbesi rifuggire anche da un qualche sagrificio, se pur veramente vi fosse, di fronte al compenso di conservare alla patria la più grande e parlante delle storiche nostre memorie.

Pensiamo poi, e speriamo di non ingannarci, che, dove tanto la Provincia, quanto il Municipio, non credessero di sobbarcarsi alla spesa, nè al sagrificio, il Governo sarà per dichiarare il nostro Castello quale *Monumento Italiano*, e fra quelli *da conservarsi, e ripararsi a proprie di lui spese*, ossia del pubblico Tesoro.

È ben vero che la Legge sulla liquidazione dell'Asse Ecclesiastico non contemplava se non que' Monumenti, che provenissero dallo stesso Asse; ma perchè mai per analogia, e forse per più potente ragione, non dovrebbe il Governo conservare quei Monumenti, che sono suoi proprii, e cadono per loro natura nella stessa categoria? Ricorderà il Ministero dell' Interno di avere prescritto con sua Circolare ai Prefetti (9 Agosto 1870) che fosse proibita nei Comuni rurali qualunque demolizione, od anche riparazione, di preziosi Monumenti; ed antichi edifizii, e persino di loro avanzi, senza una speciale autorizzazione; e perciò non potrebbesi ora credere che venisse permesso il temuto vandalismo in una delle più distinte Città del Regno, sede un tempo e capitale degli Estensi. E se guardisi alla Circolare N. 371 della Direzione Generale del Demanio, in data del 12 Luglio 1870, si vedrà come siavi espresso essere il Ministero della pubblica Istruzione persuaso « che i Monumenti non solo fanno « parte nobilissima *del patrimonio dello Stato* « ma sono di per sè una gloria pubblica, « poichè fanno fede della potenza d'arte e « d'ingegno dei nostri maggiori, *cosichè l'obbligo di conservarli non è soltanto del prefato Ministero, cui più specialmente incombe, ma di tutto il Governo*; ANZI È SOLIDALE « DELLA NAZIONE ISTESSA. »

E tanta era nel Ministero siffatta persuasione che prescrivevasi, colla stessa Circolare, persino d'introdurre nelle vendite di *stabili contigui a qualche Monumento* quelle condizioni e modalità che, nel caso di atterramento degli edificii da vendersi, valessero a garantire il contiguo Monumento da qualsiasi danno.

Ed ora chi vorrà negare al nostro Castello la natura e qualità di *Monumento veramente Italiano?* E giacchè il Governo contempla in essi Monumenti la loro importanza sotto il rapporto non solo Architettonico e di Belle Arti, ma sì ancora storico ed Archeologico, si pensi che nessuna di tali qualità manca per certo al nostro Castello. Sontuoso per maestà e grandezza, mirabile per costruttura medioevale, memorabile per fatti storici d'ogni sorta, ricco tuttora di preziosi dipinti, ed insigne per la Residenza di Sovrani e Pontefici, posto nel centro della Città, della quale domina gran parte con le quattro imponenti sue torri, e Residenza finalmente dei Rappresentanti l'attuale Governo e Sovrano, dovrebb'esso andar venduto a particolari, che oggetto ne facessero di mercenaria speculazione?

Speriamo che ciò non avvenga; e preghiamo e facciamo voti che, qualunque sia per essere la risoluzione del Governo, vengaci però in qualsiasi modo conservato, e rimanga quale testimonio della passata magnificenza della nostra Città, e dei nostri Avi. Nè altrimenti avverrà, se il Governo voglia essere consentaneo a' suoi stessi principii, ed alle disposizioni che in proposito emanava.

Del seguente Verbale sarà trasmessa copia all' Ecc.mo signor Presidente Malatesta, non che agli Illustrissimi signori Prefetto, e Sindaco della nostra Città, aggiungendo a questi due ultimi la copia dell'Allegato.

La Sottocommissione

firmati { *Girolamo Scutellari*, *Davia Gaetano*, Prof. *Angelo Conti*

A dì 19 Settembre 1873.

Ill mo signor Commend. Presidente

Ringrazio la S. V. Ill.ma della interpellazione di cui volle onorarmi col preg. suo foglio a margine, al quale ora mi do premura di rispondere come io meglio possa.

Sino da quando apparteneva io a codesta Illustre Commissione, fui interrogato intorno ai Monumenti di Storia o di Arte in Ferrara, che potessero essere compresi nella Categoria di quelli, pei quali il Governo, sebbene non proprietario dei medesimi, proponevasi di concorrere alla conservazione a spese del pubblico Erario. E risposi che due soli me ne parevano suscettibili, cioè la Cattedrale, ed il *Castello*; i quali però ne rimarrebbero esclusi perchè, appunto il primo appartiene al Capitolo Metropolitano, e l'altro al Governo stesso, ai quali spetta la manutenzione per la natura medesima della rispettiva loro proprietà.

Ma se ora il *Castello* dovess' essere alienato alla Provincia, od al Comune, io penso che potrebbe tosto entrare in quella Categoria che fu stabilita da un sovrano Decreto; nè per certo si potrebbe disconoscere la importanza di tale maestoso Monumento, sia nel rapporto della storia, sia in quello delle Arti, come avrà già veduto la S. V. Ecc.ma nella descrizione da me fattane coll' opuscolo, del quale trasmisi copia tanto a codesta istessa Commissione, quanto al Ministero della pubblica Istruzione.

Dal paragrafo, ch' Ella mi ha comunicato, sembra doversi ragionevolmente ritenere che la vendita, *in caso*, dovess' esser fatta *soltanto* alla Provincia, od al Comune; e perciò non saprei quali particolari cautele suggerire, le quali non avessero ad affacciarsi a qualsiasi delle due Amministrazioni fosse per esserne l'acquisitrice, perchè starebbe nelle sue stesse attribuzioni, e nè suoi doveri, pur quello di conservare e tramandare intatte ai posteri sì belle e care memorie della patria. In ogni modo però sarebbe a prescriversi *per patto espresso* che non si avesse mai a cangiar faccia o manumettere in qualsiesi circostanza l'esterno del manufatto, nè la interna disposizione delle parti principali, come si praticò per la vendita della Casa di Lodovico Ariosto, in rapporto alla quale sussiste ancora il patto, conservatosi di passaggio in passaggio. E così pure che dovessero essere gelosamente ed accuratamente conservate e custodite le pitture tutte, e specialmente quelle delle due sale dette *del Consiglio*, e della stanza detta *dell' Aurora*. In quanto poi al Camerino contenente i tre *Baccanali*, dovrebbesi obbligare la parte acquirente (ove questa non fosse il Comune) a cederli a beneficio della Civica Pinacoteca, staccandoli coi metodi d'Arte, sia col trasporto dalle pareti, sia col levarne il solo intonaco, secondo che se ne presentasse la migliore speranza di felice esecuzione.

Rifugge al pensiero, nè oso credere che ove il Consiglio Provinciale o quello del Comune si rifiutasse al detto acquisto, volesse il Governo aprire un' asta per farne vendita ai particolari; sarebbe ciò un vero sacrilegio, da non temersi dalla saviezza e liberalità del Governo stesso, e stante l'impegno che già ne ha preso in proposito il lodato Ministero della Istruzione pubblica. So bene che, passando il fabbricato in Amministrazioni considerate di fronte allo Stato quali private, al non lieve peso della manutenzione, e forse dei restauri che necessiterebbero per riparare alle passate incurie, si aggiungerebbero *le tasse fabbricati*; ma so ancora che si ricaverebbero affitti e per la Residenza Governativa, e per l' Ufficio del Genio Civile, per la Questura, e pel Comando di Piazza, e per gli Ufficii Provinciali (la Provincia, in caso di acquisto, risparmierebbe l' affitto); e quindi se ne ritrarrebbero non piccoli compensi. E so finalmente che la Provincia, od il Comune, non dovrebbe guardare anche a qualche sagrifizio per conservare un tanto ed insigne Monumento, che contiene sì pregevoli pitture, e che ricorda tanti storici avvenimenti, specialmente relativi agli Estensi, ai quali è dovuto il merito se pure tuttora la nostra Città conserva qualche fama della sua passata grandezza. Nè dovrebbesi trascurare dal Governo anche un riflesso, ed è quello che, ove dovesse cadere il Castello in mano di privati, i quali non mancherebbero di manumettere il fabbricato, e farne oggetto di mercenarie speculazioni, solleverebbesi nella Popolazione un malcontento tale da farne temere ben tristi effetti, come facile fu il presentirlo allorquando in un tempo non lontano erasi qui sparso un allarme per voci corse in proposito di un temuto sì dispiacente fatto.

La S. V. Ecc.ma saprà dare a queste mie osservazioni quel peso che la di Lei prudente saggezza troverà che possano meritare; e persuaso ch' Ella vorrà per lo meno apprezzarle qual segno del mio amor patrio, me Le protesto con distintissimo rispetto

Dev.mo Obbl.mo Servitore
LUIGI NAPOLEONE CITTADELLA

All' Ill.mo signor Presidente
della Commissione Conservatrice dei pregevoli lavori
di Belle Arti nell' Emilia
MODENA.

Notizie Italiane

ROMA — Il ministro della guerra ha presentato alla Camera un nuovo disegno di legge.

Il titolo della legge è questo: Disposizioni relative alle rafferme militari con premio, ai premi speciali di servizio e all'ordinamento della cassa militare. E le disposizioni principali sono le seguenti:

La rafferma con premio è di anni tre.

La decorrenza della rafferma comincia dopo l'effettivo compimento degli anni 8 di servizio sotto le armi.

Il premio di ogni rafferma è di lire 150 annue. Finchè rimane sotto le armi, il militare raffermato godrà di altrettanti di questi premi, quante sono le rafferme contratte.

Il militare raffermato con premio, che cessa dal servizio, riceverà un capitale in cartelle del Debito pubblico, corrispondente alla somma annua che gli era pagata.

Gli eredi del militare morto in servizio avranno il diritto medesimo che spetta ad esso in caso di cessazione dal servizio.

Un premio di annue lire 150 sarà corrisposto ai sotto-ufficiali dell' esercito permanente con ferma di 8 anni. Esso decorrerà dal giorno della loro promozione al grado di sergente.

In fine del progetto si leggono altre poche disposizioni che riguardano l'amministrazione e la sorveglianza della cassa militare, incaricata del pagamento dei premi accennati e di procurarne e assicurarne i mezzi. Non ne rimarrebbe alterata la costruzione, ma soltanto, e lievemente, modificate alcune sue parti di organamento e di procedimento.

— Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere:

« Nei regolamenti di polizia locale non si possono vietare in modo assoluto entro l'abitato i depositi di materie infiammabili ed insalubri, ma si possono prescrivere norme e cautele anche per rispetto al luogo del deposito ed alle qualità delle materie accumulate. »

Dal *Giornale dei lavori pubblici* rileviamo le seguenti notizie:

È partita per l'altà Italia una Commissione composta degli ispettori del genio civile signori Barilari, Giuliani e Pareto, coll' incarico di ispezionare i più importanti fiumi del bacino del Po e stabilire le opere più urgenti da farsi per prevenire ogni pericolo di inondazione per le prossime pioggie primaverili.

MILANO — Venerdì mattina ebbe luogo nelle vicinanze di Loreto uno scontro alla pistola, e poscia alla sciabola, fra certi signori Antonio Lev.... di Venezia, studente di canto, d'anni 21, e Pietro Ri.... ingegnere, d'anni 23, in seguito a diverbio animatissimo ed a reciproche ingiurie scambiatesi durante una discussione sull' opera del maestro Gobatti *I Goti*.

Il Lev.... venuto da Parma, aveva espresso un'opinione poco favorevole intorno a questa musica, e il Ri.... sosteneva che è un capolavoro: da qui le ingiurie e la sfida.

Dopo parecchi assalti il Lev.... riportò due ferite, non gravi, una al braccio e l'altra alla faccia.

CATANZARO — Nel locale dell' ex-monastero di S. Chiara, scavando, si è rinvenuto un' ossario di neonati. Ciò non ha recato nessuna meraviglia, dappoichè è ormai nota a tutti la vita depravata delle povere vittime, costrette al monacato.

PALERMO — Il prefetto conte Raspon ha diretta ai Sindaci della provincia una circolare nella quale esorta tutte le autorità municipali a coadiuvare il governo nell' opera ardua che ha da compiere per ridurre in condizioni normali la pubblica sicurezza di quel paese.

SALERNO — Ad Altavilla in quel di Salerno, scrive il *Piccolo* di Napoli, giunse, giorni sono, il vicario del vescovo di Salerno per immettere in possesso della parrocchia il reverendo D. Luigi Caruso nominato alla cura dal vescovo.

Saputolo il popolo che da più mesi aveva simpatia pel funzionante parroco don Domenico Cembalo, si radunò in piazza gridando: *Viva Vittorio Emanuele, viva il parroco Cembalo*. I carabinieri, visto che non stavano bene assieme Vittorio Emanuele ed il parroco, sciolsero lo assembramento. I cittadini allora si riunirono nella congrega in numero di 700, assai rispettabile per Altavilla, e col massimo buon ordine elessero parroco, o antiparroco il reverendo Cembalo, che dopo ciò sarà certamente suonato alla Rubinstein dall' eccellentissimo vescovo.

Notizie Estere

FRANCIA — Benchè non sia più d'attualità, l'esito delle ultime elezioni fornisce sempre argomento alle polemiche della stampa parigina.

Gli organi repubblicani sono soddisfattissimi del loro successo nel dipartimento dell' Alta Saona, e dei progressi che hanno realizzati in quello del Pas-de-Calais.

I bonapartisti, naturalmente trionfano per la nomina del signor Sens; i realisti e gli officiosi, infine, tentano di fare altrettanto, insistendo gli uni sulle dichiarazioni anti-repubblicane di questo candidato, gli altri sulla sua adesione al governo di Mac-Mahon.

In realtà i vinti sono i realisti, e sarebbe ormai tempo che nelle sfere orleaniste e legittimiste si cominciasse a comprendere che, a forza di rialzare l'ordine morale, se la republica fosse rovesciata, non si potrebbe riuscire ad altro, che a restaurare l' impero.

Il governo, dice il *Jonrnal des Dèbats*, tardando a fondare un regime definitivo, deve temere di spingere l' opinione publica irritata, verso tal parte che forse esso meno desidera. Rifiutandosi ad organizzare una republica liberale e conservatrice, il governo sarebbe responsabile degli errori nei quali potrebbe precipitarsi una nazione la quale non desidera ardentemente che l' ordine e la pace.

— Si afferma che quanto prima sarà deposto dal ministro di giustizia un progetto di legge sul duello. Questa legge riformerebbe la giurisprudenza a tale ri-

guardo. I testimoni sarebbero più specialmente presi di mira, e le penalità sarebbero fissate e non lasciate all'arbitrio dei magistrati.

ARGENTINA — Riferiamo testualmente il seguente dispaccio, benchè lasci campo a dubbie interpretazioni :

« Montevideo, 14 gennaio. — I porti della Repubblica Argentina vennero ufficialmente chiusi il giorno 5 gennaio. »

GERMANIA — La *Neue Freie Presse* ricava dal *Börsen-Courier* di Berlino la seguente notizia che riproduciamo con tutta riserva :

Il principe Bismarck avrebbe domandato privatamente al gabinetto italiano la destituzione di La Marmora dal grado di generale : da parte del gabinetto italiano però si sarebbe poco disposti a soddisfarlo. Lo crediamo !

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 12 Febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva :

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, e fra le altre quella del marchese Tommaso Spinola, presidente di sezione del Consiglio di Stato a Gran Cordone.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel regio esercito e nel personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariostèo. — Nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariostèo :

Pirani ing. Achille l. 12 - Mazzanti cav. Alessandro l. 12 - Bersani Dossena Pietro l. 12 - Maestri ing. Giuseppe l. 12 - Simoni ing. Giovanni l. 12 - Mercenati ing. Giovanni l. 12 - Mornasi prof. Carlo l. 12 - Grossi Enrico l. 12 - Ronchi Nicola l. 12 - Salvatori Antonio l. 12 - Castilioni Carlo l. 12 - Carletti Alfonso l. 12 - Tasso Torquato l. 12 - Zeni Pietro l. 12 - Cavalieri Ercole l. 12 - Gambi Lorenzo l. 12 - Frasoldati Luigi l. 12 - Cervellati Gaetano l. 12 - Marianti Aldo l. 12 - Genta Cesare l. 12 - Torri Giovanni l. 12 - Maffei Giovanni l. 12 - Argenti dott. Pietro l. 12 - Dondi dott. Gaetano l. 12 - Sambenazzi Antonio l. 12 - Borsari Luigi l. 12 - Tosi prof. Vincenzo l. 12. - Borgatti Agostino l. 12 - Bottoni avv. Luigi l. 12 - Bottoni dott. Francesco l. 12 - Bottoni Giacomo l. 12. (Tot. L. 7438)

Il Pane Liebig. — *Ci scivono :*

Venezia 14 Febbraio 74.

Caro Amico

Ho assaggiato or ora il pane a sistema *Liebig* che da pochi giorni si fa anche a Venezia — Gli danno la forma del pane da militare ed ha colore molto scuro — Qui lo si giudica sanissimo — Cotto di fresco, come l'ho mangiato io, ha un sapore gradevole — Non avrei nessuna difficoltà a mangiarne abitualmente, purchè, ben inteso, non venga alterata la ricetta — Alcuni amici che erano con me hanno espresso il medesimo giudizio — Il pane *Liebig* costa 40 centesimi il Chilogramma.

Non si potrebbe provare a fabbricarne a Ferrara? Qui ha ottenuto un bel successo — Il fabbricante n' ha venduto ieri più di mille chilogrammi.

Addio. Tuo

M. I.

Carnevale. — Gli ultimi echi del Carnevale si ripercuotono discretamente fra le sale delle varie Società, ma non vogliono assolutamente saperne dell'aria aperta.

Ieri ultima domenica di carnevale vedendo tre o quattro carrozze correre come oche disperse nell'invidiata Giovecca, riandavamo col pensiero a pochi anni addietro quando in simile giorno una infinità di elegantissimi equipaggi trascinava in doppia fila per tutta la lunghezza della bella contrada la *fine-fleur* della nostra Città; quando non bastavano le finestre, i balconi, i palchi, a contenere la quantità degli spettatori, quando il passeggio di una sterminata folla rallegrata da 2 o 3 bande musicali, veniva regolata da pelottoni di cavalleria e di fantaccini. Delle due l'una : o il marasmo e la malinconia si sono cacciati anche in chi si suppone non abbia ragione di averne, o è manifesto il bisogno di una vigorosa iniziativa per potere trasfondere quel brio quella gaiezza ancora possibili, senza trasmodare se vuolsi nei baccanali, nelle processioni tanto di moda in molte Città, e che molte volte riescono stucchevoli o di molto inferiori all'aspettativa.

Malgrado che le feste carnevalesche nella vicina Bologna abbiano attirata colà un' infinità di Ferraresi — molti dei quali (ci si permetta il supposto) avranno forse speso un triplo di ciò che avrebbero facilmente negato per feste ad un Comitato cittadino — nullameno i Teatri e le feste di ballo furono animatisimi.

Abbastanza concorso al *Comunale*, bello come di solito il Veglione al *Tosi-Borghi*, brillante la *soirèe* danzante al Casino del Teatro, e splendida sopratutto la festa di ballo datasi nelle Sale della *Società degli Amici*. I locali furono troppo angusti per contenere la folla immensa di Signore, di belle maschere e di bravi giovanotti ; ed in mezzo alla più schietta allegria le danze si protrassero stamane sino a che la piena luce del giorno ebbe ragione su quella della splendida illuminazione.

Oggi estrazione della Tombola in piazza delle Erbe, poi ? ? ?

Stasera Veglioni nei due principali Teatri. Ci giova credere che quello del Comunale non ismentirà le sue brillanti tradizioni.

Omissione. — Nell'ultimo numero fu omesso nella lettera del Prof. Giannini l'indirizzo che era il seguente :

Eccel.mo signor Avv. Giuseppe Fracassetti Fermo.

In mezzo al tramestio di questi giorni rivolti unicamente e spontaneamente a qualche divertimento, a molti bagordi è ad un po' di crapula il libro della R. Questura meno qualche insignificante annotazione mantiene sempre le sue pagine in bianco. Meglio così.

Un recente decreto reale ha aumentato la tassa di monta di cavalli stalloni dei depositi governativi portandola a lire 15, 25 e 40 secondo la categoria alla quale appartengono.

Divisione di ferrovie. — Si parla con fondamento che stiasi stipulando un progetto di dividere le ferrovie Romane tra le società delle ferrovie Meridionali e quelle dell'Alta Italia.

Ferrovie tedesche. — Secondo i fogli tedeschi, sarebbe assicurata una nuova ed importantissima ferrovia per Trieste, la quale, diramandosi da una delle prime stazioni di Salisburgo-Monaco, si volgerebbe a Muhldorf, troverebbe là una congiunzione colla Boemia, e dirigendosi verso la Bassa Baviera si congiungerebbe da un lato con Regensbur-Eger, dall'altro con Mainburg verso Ingolstadt.

Statistica della guerra. — Negli anni del 1854-55 la campagna di Crimea produsse una perdita di 784,000 uomini : la guerra d'Italia nel 1859 quella di 450,000 : dal 1861 al 1865 la guerra d'America costò 800,000 vite : 400,000 la lotta austro-prussiana nel 1866 : la campagna dello Schleswig-Holstein del Messico e della Cina 700,000 : infine 200,000 uomini caddero al 1870 nella guerra franco-prussiana. Abbiamo dunque in tutto una perdita di oltre due milioni e mezzo di uomini nel corso di venti anni : in media 125,000 per anno !

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

13 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 — Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Felisati Giacomo di Ferrara d'anni 59 domestico, vedovo, (tubercolosi polmonare) — Palanchini Michele di Ferrara, di anni 52, sarto, marito della Carli Carlotta con prole, (apoplessia cerebrale) — Baruffaldi Teresa Vincenza di Ferrara, nubile, di anni 72, Monaca, (enterite cronaca) — Gamberoni Rosalia di Ferrara di anni 74, moglie di Felloni Lorenzo (catarrale).

Minori agli anni sette — N. 2.

14 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBL. DI MATRIMONIO — Borghetti Gustavo fu Antonio con Bertelli Luigia di Giuseppe — Guarnieri Giuseppe di Pietro con Dalla Santa Giulia di Annibale — Aliprandi Ezio di Carlo con Vannini Artemia di Giorgio — Gregori Giorgio di Giovanni con Cappellari Maria di Pietro — Luna Giuseppe fu Gaetano con Atti Clementa di Cesare — Aguiari Massimigliano di Luigi con Parmeggiani Emilia fu Pietro — Droghetti Antonio di Luigi con Tollini Rosa di Giovanni — Mingolini Giovanni Luigi fu Cipriano con Cavicchioli Luigia di Giuseppe — Pasquali Paolo di Adriano con Piccinini Malvina di Giuseppe — Cavallari Pietro Antonio di Lorenzo con Bregoli Rosa Maria fu Pietro — Gerri Silvestro Esposto con Maselli Maria di Lorenzo.

MATRIMONI — Tumiati avv. Gaetano d'anni 36, celibe, con la signora Ferraresi Eda, d'anni 20, nubile — Melandri Raffaele di anni 27, celibe, con la Munari Teresa di anni 22, nubile — Orta Augusto di anni 28 celibe, con la Melandri Maria di anni 29, nubile — Badalini Vito di anni 42 celibe, con la Balducci Teresa di anni 25, nubile.

MORTI — Righetti Maria fu Carlo di anni 49, nubile.

Minori agli anni sette — N. 1.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 14 *Febbraio* 1874

VENEZIA	—	22	44	19	46	8
FIRENZE	—	84	1	14	86	10
MILANO	—	1	13	63	55	15
NAPOLI	—	43	83	20	55	29
PALERMO	—	68	41	49	69	85
ROMA	—	48	43	26	84	17
TORINO	—	69	47	55	7	57

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Parigi*. 14. — Il *Journal de Paris* di ieri scriveva : « Chi sa? forse lo stesso principe Napoleone si porrà tra i fautori del settennato.

Una lettera del principe Napoleone protesta oggi contro tale ipotesi dicendo :

« Rispetto il nome che porto e le convinzioni di tutta la mia vita. La sollecitudine dei veri interessi del paese m'impediscono di dichiararmi partigiano di un Governo che non sia istituito direttamente dal popolo. Per potere contare sul concorso di quelli che restano fedeli alla tradizione napoleonica bisognerebbe che il settennato fosse stato stabilito dall'unico sovrano dinnanzi a cui tutti dobbiamo inchinarci, cioè al suffragio universale.

Firenze 14. — La *Gazzetta d'Italia* pubblica una dichiarazione di La Marmora contro Usedom.

La Marmora nega aver ricevuto la nota di Usedom la sera del 18 giugno ; nega aver manifestato l'intenzione di non marciare sopra Vienna ; afferma che aveva anzi intenzione contraria.

Pietroburgo 14. — L'imperatore d'Austria visitò stamane la tomba dell'imperatore Nicolò, deponendovi una corona d'alloro ; visitò quindi tutti i membri della famiglia imperiale, i principi esteri a Pietroburgo e gli ambasciatori accreditati presso lo Czar.

Stasera il teatro sarà illuminato.

Lo Czar è completamente ristabilito.

Versailles 14. — L'Assemblea approvò gli articoli 6 e 7 del progetto delle nuove imposte, e si aggiornò a giovedì.

Parigi 14. — Il *Constitutionnel* dopo di aver constatato che è un bisogno generale la pace, dice che lo scopo a cui tendono tutte le nazioni europee non è una lega aggressiva contro la Germania, ma un'alleanza di pacificazione destinata a chiedere il disarmo generale senza il quale tutti i bilanci sono rovinati e la prosperità compromessa in tutta l'Europa.

Il *Constitutionnel* soggiunge che l'idea della necessità del disarmo fa progresso dappertutto ed assicura che tale è lo scopo del viaggio dell'imperatore d'Austria.

Costantinopoli 14. — Il gran visir fu destituito. Hussein Arni Pascià fu nominato gran-visir e conserverà nello stesso tempo il portafoglio della guerra. Molti disastri nel Mar Nero.

Londra 15. — L'*Observer* dice essere probabile che Gladstone dia le dimissioni avanti la riunione del Parlamento. Il Ministero Disraeli sarà probabilmente così composto : Disraeli, primo lord della Tesoreria — Cairns, lord cancelliere — Il Duca di Buckingham, presidente del Consiglio privato — Il duca di Richmond, della guerra — Il duca Northumberland, della marina — Wardhunt o Hubard, delle finanze — Gothorne Hardy, dell'interno.

Dicesi che Chichester Fortyme sarà creato pari dal Governo di Gladstone.

Roma 14. — Il cardinale Tarquini è morto.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine senza purghe senza spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY di Londra, detta :

REVALENTA ARABICA

) 6 (

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digest., nervi, polm., fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati, guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione; tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa ; 26 *anni d'invariabile successo*.

N. 75,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n.° 70,406.

Cadice, 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO

Cura n.° 43,629. S.te Romaine des Iles

Dio sia benedetto ! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole di latta : 1/4 di kil. 2 fr. 50 c. ; 1/2 kil. 4 fr. 50 c. ; 1 kil. 8 fr. ; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c. ; 6 kil. 36 fr. ; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** : scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 ; da 1 kil. fr. 8 - **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* od in **Tavolette** : per 6 tazze fr. 1. 30 ; per 12 tazze fr. 50 c. ; per 24 tazze 4 fr. 50 c. ; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Barry Du Barry e C.°, n. 2, Via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. **Rivenditori** in FERRARA Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — BOLOGNA Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini via dell'Asse — RAVENNA Bellenghi — RIMINI A. Legnani e comp. — FORLI', G. A. Pantoli farm. — FAENZA, Pietro Botti farm. — MODENA farmacia santa Filomena ; farmacia Selmi ; e farmacia del Collegio — ROVIGO A. Diego ; e G. Caffagnoli.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

Prefettura della Provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Camillo Bitelli relativamente ai lavori di riparazione di talune corrosioni nell'Argine sinistro di Reno al Drizzagno delle Asse, di cui esso fu Assuntore per contratto del 17 Gennaio 1873, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio

di giorni 20, dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 13 Febbraio 1874.

Il Prefetto
SCELSI.

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Regio Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di compimento di uno Spalione alla Coronella Zocca a destra del Po eseguiti dall' accollatario Finotti Arcangelo, essendo occorso di occupare terreni ed una casa in vicinanza ai lavori medesimi e di spettanza degli infranominati, vennero dall' ufficio Tecnico Governativo della Provincia di Ferrara compilate le relative stime delle indennità sotto la data dell' 8 Giugno e 14 Luglio 1873, le quali furono già accettate dalle parti interessate, ed approvate dal Ministero dei Lavori pubblici con Nota del 15 Gennaio anno corrente N. 31063-19419 a favore dei predetti per la complessiva somma di L. 1840. 14 divisa come appresso cioè:

1 A Barboni Giovanni per .	L.	1809. 91
2. A Masieri Maria per . .	»	19. 03
3. A Colla Giovanni per . .	»	11. 20
Sommano	L.	1840. 14

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sull' ammontare dell' indennità predette, rappresentanti, i fondi espropriati, presentino a quest' ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della presente inserzione.

Scorso il detto termine, ed ove non siasi verificata alcuna apposizione le indennità succitate si riterranno come definitive, e ne sarà autorizzato direttamente il pagamento ai detti proprietari, o la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 12 Febbraio 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del 2° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 9 Marzo 1874 alle ore 1 pomeridiana nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno dei signori Battara Beniamino, Mauro e Cleri fu Nicolò e Nicola e Giuseppe fu Celeste i due primi dimoranti in Ferrara gli ultimi a Francolino debitori verso il signor Esattore di Ferrara di L. 217. 30 in complesso per imposta Fabbricati e terreni sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

1.° Lotto — Casa posta in Francolino, Appodiato del Comune di Ferrara, come apparisce dal Registro Generale modulo *B* che trovasi attualmente intestato a Nicola Battara suddetto, all' art. 118.

2.° Lotto — Fondo rustico posto in detto luogo denominato in vocabolo *Borgo Francolino* di coltivazione pometo e stagno d' acqua, dell' estimo di scudi 83. 04 pari a L. 441 77 che confina a levante Mantovani Biagio, a mezzodì Bonetti Giovanni e Pelluchi Teresa e sorelle ed a ponente Armari Massimiliano e forse salvi i più veri confini

I suddetti Fondi sono marcati in catasto coi numeri 852, 835, e 854.

Estensione in misura legale tav. 4. 14 e locale ett. 0. 41. 40.

Rendita catastale L. 210. 00.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1575 pel 1.° Lotto e L. 387. 60 pel 2.° Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 78. 75, pel 1 Lotto e L. 19, 38 pel 2 corrispondente al 5 p. 0[0. del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 16 Marzo 1874 alle ore 1 pomer., nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 23 Marzo 1874 alle ore 1 pomerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 10 Febbraio 1874.

Il Messo — A. OMEGNA.

Inserzioni a pagamento

R. PRETURA DI ARGENTA

La signora Andreghetti Domenica vedova del fu Marchetti Giuseppe ha nel giorno 13 andante fatta dichiarazione, nella Cancelleria di questa Pretura, di accettare col beneficio dell' inventario la eredità devoluta al proprio figlio minorenne Luigi Marchetti in virtù del testamento in data 15 Novembre 1873 di Marchetti Pier Antonio avo paterno del detto minorenne, morto in San Biagio di Argenta il 15 Dicembre successivo.

Tanto si pubblica per disposizione dell' Art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura di Argenta oggi 14 Febbrajo 1874

Il Cancelliere — B. MURA.

Con soli

Cinquanta Centesimi

si possono vincere

Lire 60,000

mediante l' acquisto di Obbligazioni **BEVILACQUA LA MASA** che la BANCA F.lli CASARETO di F.sco di Genova mette in vendita alle seguenti condizioni:

Il 28 Febbraio corrente

avrà luogo l' ottava Estrazione col premio principale di lire SESSANTAMILA oltre a moltissimi altri di lire 1000 - 500 - 100 - ecc., in totale TRECENTOTREDICI premi in questa sola Estrazione.

La **BANCA** suddetta mette in vendita

Cinquemila (5,000) Obbligazioni

originali definitive e tutte di Serie superiore al 3000 (cioè di quelle buone e valide per esigere qualunque premio o rimborso) al prezzo di

LIRE CINQUE CADUNA

con l' obbligo di RIACQUISTARLE a lire

4, 50

in guisa che con soli 50 centesimi si concorre per intero a tutti i premi della prossima Estrazione.

Ogni Obbligazione porterà un timbro speciale indicante l'obbligo assunto.

La Vendita ha luogo esclusivamente presso la BANCA F.lli CASARETO di F.co, Genova via Carlo Felice 10 pianterreno, e sarà chiusa definitivamente il giorno 27 Febbraio corrente.

Le stesse Obbligazioni si spediscono in tutto il Regno contro rimessa in Vaglia Postale.

Il Bollettino dell' Estrazione verrà distribuito **gratis.**

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nurisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.
VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa DE BRÉHAN.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1[4 di chil. fr. 2 50; 1[2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1[2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — **Biscotti di Revalenta** 1[2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.
VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.